

## Ambiente e paesaggio

IL PROTOCOLLO Ieri in provincia la firma dell'importante documento

# Droni in volo sui cieli della Bassa a caccia di... amianto

BASSA REGGIANA

Una mappatura dei tetti con fotografie aeree fatte da droni e un kit a prezzo calmierato da utilizzare per uso domestico. Sono questi i due punti principali del protocollo d'intesa siglato ieri mattina in Provincia a Reggio dall'Unione dei Comuni Bassa reggiana, Sabar Servizi, Arpa e Ausl, per censire e rimuovere l'amianto dagli edifici. Le indagini - sulla scia di un'esperienza analoga avviata dal Comune di Rubiera - serviranno infatti a creare un database che restituirà ai Comuni una "fotografia" precisa della presenza dell'amianto nei rispettivi territori. I dati saranno poi incrociati con quelli già in possesso delle amministrazioni, che potranno chiedere ai proprietari degli edifici in questione di provvedere alla rimozione dell'amianto o, in caso di pericolo per la salute dei cittadini, disporre ordinanze di rimozione o incapsulamento. Per le piccole quantità di eternit non superiori ai 300 chili arriva inoltre in via sperimentale un kit per la rimozione "fai-da-te". Lo si potrà utilizzare per canne fumarie, lastre, cuce per cani, piastrelle per pavimenti, ovviamente solo se in buone condizioni. Per l'amianto sbriciolato è invece necessario contattare ditte specializzate per la messa in sicurezza. Il kit per la stabilizzazione delle fibre di amianto è acquistabile in ferramenta a 119 euro, un prezzo di quattro-cin-



Sopra, i sindaci dell'Unione della Bassa presenti ieri in Provincia per l'annuncio del protocollo. A destra un drone del tipo che verrà usato per la mappatura



que volte inferiore rispetto al costo dell'intervento di una ditta autorizzata. La procedura prevede che il cittadino, dopo l'acquisto del kit, avvisi l'Ausl e provveda autonomamente all'inerizzazione del materiale e al suo insacchettamento. Si dovrà poi contattare Sabar, che provvederà al ritiro e allo smaltimento in impianti autorizzati (non in discarica).

Gli otto Comuni avran-

no inoltre la possibilità, grazie alla collaborazione con l'azienda Aerodron, di organizzare attività formative e dimostrative con le scuole, nel corso delle quali sarà mostrata da vicino l'attività dei droni. «Si tratta di un'azione molto significativa in quanto tratta un problema di natura ambientale molto serio, che su Reggio è caratterizzato da dati che destano preoccupazione», commenta il presidente

della Provincia e dell'Unione dei Comuni Bassa reggiana Giammaria Manghi. Infatti, sottolinea ancora Manghi, «il registro regionale sui mesoteliomi ha recentemente accertato 2.249 casi in tutta la regione, per l'85,5% riconducibili all'esposizione a polveri di cemento amianto, 328 dei quali nella nostra provincia, dove si registra un'altissima incidenza: cinque casi ogni 100.000 maschi e 1,7 casi ogni 100.000 donne». Pertanto «cimentarsi in questa sfida ci porta a trattare un tema serio come quello della salute dei cittadini e a farlo con un impegno non municipale ma territoriale, in quanto lo affrontiamo come Unione e con l'azienda, Sabar, che ne è espressione». Il direttore di Sabar Servizi, Marco Boselli conferma: «Sono ancora tanti i rifiuti in amianto abbandonati lungo le strade, nei campi, addirittura nelle isole ecologiche, ed anche non in buone condizioni e dunque pericolosi. Ma ci sono anche molti cittadini virtuosi che si informano per smaltire piccoli quantitativi, ma che spesso si fermano dinanzi ai costi elevati, circa 500 euro, previsti per far rimuovere da una ditta autorizzata magari la vecchia cuccia di un cane. Un ostacolo che ora, con il kit a prezzo calmierato, sarà possibile superare».

LA SEGNALAZIONE

## Eternit abbandonato sulla Reggio-Montecchio



Eternit abbandonato lungo la provinciale Reggio-Montecchio (foto Valterio Ferrari)

Eternit abbandonato e lasciato in bella vista sulla provinciale Reggio-Montecchio. Questo testimoniano le fotografie inviate alla redazione da Valterio Ferrari, referente del comitato "Salviamo il paesaggio".

«Non credo che ci sia molto da dire per definire certi personaggi che compiono queste azioni "osce-ne" - spiega Ferrari - se non sperare che si possa risalire al responsabile, credo invece che ci sia molto da dire sulla quantità di Eternit in circolazione e sul fatto che la politica e i nostri amministratori nulla fanno per mettere in sicurezza il nostro territorio dalle migliaia di chilometri quadrati di Eternit abbandonati sui tetti di un numero infinito di stalle e capannoni spesso in disuso da anni».

Ferrari cita poi «un esempio per tutti: l'area

dell'APEA di Prato-Gavassa. Questa area è stata acquistata, se non sbaglio, da diversi anni da IREN per costruire un nuovo inceneritore, poi diventato Tmb e poi ridiventato chissà cos'altro ... ma su questa area degradatissima e non recintata da decenni permangono queste stalle decrepite ricoperte da circa 11.000/mq di Eternit oltre ad automezzi abbandonati e a vasche con liquami senza alcuna protezione ecc.!?! Cosa si aspetta a bonificarla e a metterla in sicurezza?».

L'incolpevole proprietario del terreno di Codemondo secondo Ferrari «sarà costretto a bonificare il campo a sue spese, IREN invece continuerà indisturbata a non fare nulla e soprassedere allegramente ad una oggettiva responsabilità?!?!» osserva polemicamente Ferrari.

# ANTIQUARI IN PIAZZA A CAVRIAGO

MERCATINO DELL'ANTICO E DELL'USATO

Specialisti del settore propongono curiosità, oggetti da collezione, piccolo antiquariato per una giornata all'insegna del divertimento

## DOMENICA 20 MARZO

e ogni 3<sup>a</sup>  
DOMENICA del mese

## DOMENICA 27 MARZO "FIERA DEL BUE GRASSO"

www.facebook.com/prolocodicavriago

per info: prolocodicavriago@libero.it

